

*Sommario*

**LIBANO**

- ▶ Beirut, economia in ripresa grazie a banche, turismo, edilizia pag 1
- ▶ Boom per turismo e immobili nel Paese levantino pag 3

**AUSTRALIA**

- ▶ Australia, un Paese uscito indenne dalla crisi pag 5
- ▶ Il quinto continente non conosce la parola crisi pag 10
- ▶ Cantieri aperti in tutto il Paese pag 12
- ▶ Settore minerario in primo piano pag 15
- ▶ Obiettivo "Clean power" pag 18

**SETTORI E AZIENDE**

- Auto
- Energia
- Finanza
- Immobiliare ed edilizia
- Infrastrutture e trasporti pag 20

**PAESI E MERCATI**

- Qatar pag 26

# Beirut, economia in ripresa grazie a banche, turismo, edilizia

**L'economia libanese conferma notevoli capacità di tenuta nonostante la crisi globale. Il Fondo Monetario ha rivisto al rialzo le stime di crescita del PIL. La valutazione (preconsuntiva) per il 2009 è di una crescita del 7% rispetto alla precedente stima del 4%. Le previsioni EIU, relativamente più prudenti, sono del 5,1%. Sono andati bene il settore del turismo, gli investimenti nel comparto delle costruzioni e il settore bancario**

Tutti i principali indicatori economici hanno mostrato andamenti positivi nei primi nove mesi, fra questi: l'aumento dei permessi di costruzione (+8,9%), le consegne di cemento (+17,8%), il traffico portuale di merci (+8,1%), il transito di passeggeri in aeroporto (+26,3%), gli acquisti dei turisti (+15%). Nonostante la fase difficile che ha caratterizzato l'economia globale, il valore dell'interscambio con l'estero è rimasto pressoché invariato. Ha totalizzato 14.445 mi-

lioni di dollari Usa nei primi nove mesi del 2009. C'è stato anche un lieve miglioramento delle finanze pubbliche, con un rapporto deficit/spese che ha raggiunto il 26,2% nei primi nove mesi del 2009, contro il 28,5% nello stesso periodo dello scorso anno. Anche il rapporto debito pubblico/PIL ha confermato una tendenza al ribasso, raggiungendo, secondo quanto affermato in questi giorni dal Ministro dell'Economia **Safadi**, il 155% del PIL a fine 2009, contro il 180% d'un paio di anni fa. Si stima che i prezzi al consumo siano complessivamente scesi nel 2009, soprattutto a causa del calo delle materie prime. I dati dell'Amministrazione Centrale di Statistica mostrano un'inflazione media dell'1% nel periodo gennaio-settembre.

**continua a pagina 2**



Il Libano visto dallo spazio

(Foto NASA)

**AUSTRALIA**

## Un Paese uscito indenne dalla crisi

*La ripresa è già avviata. L'economia è ormai pienamente integrata con quella asiatica*

L'Australia ha risentito solo in misura limitata del crollo dei prezzi delle materie prime, e beneficia ora dalla ripresa della domanda in Cina e Asia. Prosegue in un massiccio programma di infrastrutture e di

consolidamento delle attività nel terziario avanzato. Su questi temi un'intervista all'Ambasciatore italiano a Canberra, **Gian Ludovico de Martino di Montegiordano** seguita da alcuni approfondimenti.

**da pagina 5**

# Beirut, economia in ripresa grazie a banche, turismo, edilizia

dalla prima pagina

Gli asset consolidati del settore bancario sono risultati cresciuti di 15,6 miliardi di dollari Usa, ovvero del 16,6% rispetto ai primi nove mesi del 2009, passando da 94,2 miliardi a fine dicembre 2008 a 109,9 miliardi a fine settembre 2009. Il Presidente dell'Associazione delle Banche (ABL), **Torbey**, ha sottolineato che nel 2009 il Libano ha registrato la miglior performance economica nel Medio Oriente, dopo il Qatar.

Per il 2010 e 2011 le stime di crescita EIU (gruppo The Economist) migliorano

e sono del 5,8% e 5,5% rispettivamente, grazie alla modesta ripresa della crescita su scala regionale in grado di incrementare la spesa per investimenti e turismo. Nel 2010 l'inflazione è prevista in un ordine di grandezza del 3%, in linea coi prezzi mondiali delle materie prime. Sempre secondo l'EIU, il Libano continuerà a soffrire di un disavanzo strutturale delle partite correnti - che negli ultimi dieci anni è stato, in media, pari al 13% del PIL - ma che dovrebbe risultare compensato dai forti afflussi di capitale.

[www.ambbeirut.esteri.it](http://www.ambbeirut.esteri.it)



Beirut - Una chiesa accanto a una moschea

(Foto Lebnen18/wikipedia.org)

# Boom per turismo e immobili nel Paese levantino

**Il 2009 ha visto il Libano in netta controtendenza sui trend mondiali (negativi) dell'industria delle vacanze**

Secondo i dati forniti dal Ministro **Fadi Abboud**, nel 2009 l'afflusso dall'estero è cresciuto del 39% rispetto all'anno precedente, con un picco di quasi 1,9 milioni (il dato esatto è di 1.851.081 ingressi) che rappresenta un massimo storico. Il record precedente (1,4 milioni) risale al lontano 1974, prima della guerra civile, quando Beirut veniva considerata la Parigi del Medio Oriente. Gli introiti corrispondenti nelle stime del Governo ammonterebbero a 7 miliardi di dollari e coprirebbero una quota pari al 20% del Prodotto Interno Lordo. Le valutazioni del **World Travel and Tourism Council (WTTC)**, sono però più caute.

Il nuovo governo **Hariri**, comunque, ha inserito il consolidamento del turismo tra i principali obiettivi programmatici dell'Esecutivo. L'obiettivo è di stimolare nuovi investimenti nel settore, potenziare le strutture ed estendere l'attività a tutto il territorio, sviluppando anche il turismo interno e diversificando la tipologia e la provenienza del pubblico. Tuttavia il 40% degli arrivi è coperto da turisti arabi, per lo più provenienti dal Golfo.

Tra le proposte in fase di valutazione figura anche l'apertura di succursali del Casino du Liban. Il Libano infatti è considerato come il polo di riferimento per molti giocatori provenienti da Siria, Giordania e Turchia. Previsto anche un rafforzamento delle campagne promozionali.

Anche nel nuovo contesto, comunque, Beirut è destinata a restare la prima vetrina di attrazione. Ma la capitale deve colmare l'enorme carenza di camere di albergo. Il deficit viene valutato dall'organizzazione di categoria degli albergatori in almeno 3.000 stanze.

Nel corso degli ultimi due anni sono stati aperti nel centro della città alberghi a cinque stelle tra cui Ramada, Gray e Hilton. Grand Hyatt, Solidere Rotana Suites e Landmark, tutti in centro città, dovrebbero invece essere inaugurati tra il 2010 ed il 2013. Prevista l'apertura anche per il nuovo Kempinski Summerland, costruito dalla **Rizzani de Eccher** di Udine. Il complesso sarà costituito da circa 150 stanze e 45 appartamenti, con piscine e parcheggi sotterranei, per un totale di ►►



Beirut - Il Casino du Liban

(Foto Abeeb.com)



78mila m<sup>2</sup>, con un investimento di circa 105 milioni di dollari.

Accanto al turismo, un altro comparto trainante per l'economia libanese è stato quello dall'immobiliare, interessato da un boom senza precedenti, in particolare nell'area di Beirut. I dati dell'Ordine degli ingegneri di Beirut e Tripoli, rivelano che negli undici mesi del 2009 i permessi di costruzione rilasciati hanno totalizzato 11.379.069 m<sup>2</sup>. Parallelamente, nel corso del 2009, il numero delle vendite immobiliari è cresciuto del 27% su base annua mentre, in termini di valore, l'aumento è stato del 40,8%. Secondo la Ramco, una società immobiliare locale leader nel settore, in Libano si è assistito ad un aumento annuo del 30% del valore degli immobili, nel corso degli ultimi quattro anni. I nuovi proprietari sono prevalentemente cittadini dei ricchi paesi del Golfo, oppure benestanti libanesi che vivono all'estero desiderosi di mantenere una base per le visite periodiche a Beirut. Numerosi blocchi di appartamenti in vendita a prezzi che variano tra i 5mila e gli 8mila dollari per m<sup>2</sup> sono sorti in centro: alcuni risultano dal restauro di edifici dell'epoca ottomana, ma vi sono anche nuovi complessi o grattacieli talvolta costruiti su macerie di precedenti edifici. Le operazioni più rilevanti sono

il nuovo Souk di Beirut e il Sama Beirut, che sarà il più alto grattacielo del Libano, una volta completato nel 2014. Ma ci sono anche progetti residenziali come Plus Tower, Venere Tower e Torri Sama Beirut (Beirut Sky), tutti nel centro della città. In aggiunta, il gruppo saudita Al Hokair Group, lo scorso anno ha annunciato l'intenzione di costruire un'isola artificiale (oltre 1 milione di mq) a forma di cedro lungo la costa.

Il ruolo trainante del settore immobiliare, accanto a quello turistico e finanziario, è sottolineato anche da un recente report della Banca Mondiale che valuta il tasso di crescita dell'economia libanese nel 2009 in una percentuale pari al 7 per cento. Secondo la Banca gli altri fattori che hanno contribuito alla performance economica sono stati la capacità di contenere il calo delle esportazioni dovuto alla crisi mondiale in un limite pari al 3,3 per cento, le rimesse degli emigranti e gli afflussi di capitale e degli investimenti diretti esteri che hanno raddoppiato i loro tassi di crescita. La Banca Mondiale prevede che anche nel 2010 l'economia del Paese continui a crescere con un tasso attorno al 7 per cento.

<http://www.ambbeirut.esteri.it>



Beirut - Le Pigeon's Rocks, una delle principali attrazioni turistiche della città

# Australia: un Paese uscito indenne dalla crisi

**Sui rapporti economici con l'Australia e sulle opportunità aperte alle imprese italiane in questo Paese, *Diplomazia Economica Italiana* ha intervistato l'Ambasciatore italiano a Canberra, Gian Ludovico de Martino di Montegiordano**

**Quali sono le opportunità di investimento e di fornitura per le imprese italiane?**

*Le elevate prospettive di crescita dell'Australia in generale inducono a ritenere che investimenti in quasi tutti i comparti economici siano destinati a ricevere elevati ritorni. Nello specifico, i settori di infrastrutture e risorse offrono notevoli opportunità date dell'entità degli investimenti pubblici e privati ad essi diretti. Il Governo federale australiano ha individuato progetti infrastrutturali per*

*un valore complessivo di circa 250 miliardi di dollari. Governo federale e Governi statali hanno già stanziato cifre importanti e numerosi progetti stanno entrando nella fase di realizzazione. Gli investimenti pubblici per ammodernare la rete infrastrutturale del Paese si legano strettamente agli ingenti investimenti privati diretti verso il settore minerario ed energetico. Molti progetti infrastrutturali rispondono, infatti, all'esigenza di incrementare la capacità di porti, strade e ferrovie, necessaria a ►►*



Canberra - Veduta aerea della città



movimentare la crescente domanda di materie prime proveniente dai Paesi del Sud est asiatico. Per far fronte a tale domanda, le principali multinazionali del settore operanti in Australia hanno previsto una forte crescita degli investimenti capitali. Stime del governo federale australiano prevedono un aumento della capacità produttiva del 25% nei prossimi 5 anni. È stato calcolato che i progetti di sviluppo nel settore minerario ed energetico australiano, attualmente in fase di studio di fattibilità, ammontano a circa 350 miliardi di dollari. Progetti per oltre 112 miliardi di dollari hanno già ricevuto il via libero definitivo. La maggior parte di questi investimenti si concentrerà nell'Oil&Gas, ma una quota rilevante è prevista anche per i minerali ferrosi e nel carbonifero. Si tratta di settori in cui la tecnologia ingegneristica italiana è notoriamente all'avanguardia. **Tenova/Techint, Saipem e GE Nuovo Pignone** lavorano da tempo nel Paese. Altre imprese potrebbero seguire il loro esempio. Le opportunità d'affari sono notevoli. Solo negli ultimi sei mesi, GE Nuovo Pignone e Saipem si sono aggiudicate contratti per un valore di circa 2 miliardi di dollari.

#### Qual è l'atteggiamento delle Autorità australiane verso le imprese straniere?

Le Autorità australiane sono molto ben disposte verso la partecipazione di aziende straniere alla realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali e minerari. Nel settore delle risorse, l'attrazione di capitali internazionali rappresenta una via obbligata per finanziare i progetti di sviluppo necessari a rispondere alla crescente domanda estera di materie prime. Le Autorità australiane incoraggiano inoltre la partecipazione di imprese straniere ai bandi di gara per la realizzazione dei grandi progetti infrastrutturali, in quanto riconoscono l'esigenza di accrescere la concorrenza al fine di ridurre i costi e innalzare la qualità progettuale. A questo riguardo, l'attenzione verso l'Italia è massima. Lo scorso novembre, il Ministro delle Infrastrutture australiano, **Anthony Albanese**, è stato in missione in Italia e ha avuto incontri presso l'**ANCE** a Roma. A seguito della missione del Ministro Albanese si è svolta lo scorso febbraio in Australia una missione congiunta di **Invitalia** e ANCE alla quale hanno partecipato 14 imprese italiane ▶



**Esperance (Western Australia)** - Nei pressi della cittadina, situata a 720Km a sud est di Perth and about 4.5 hours from Albany, si trova uno degli scenari marini più mozzafiato del continente, fatto di spiagge bianchissime e acque turchesi. (foto Jonathan Pang)

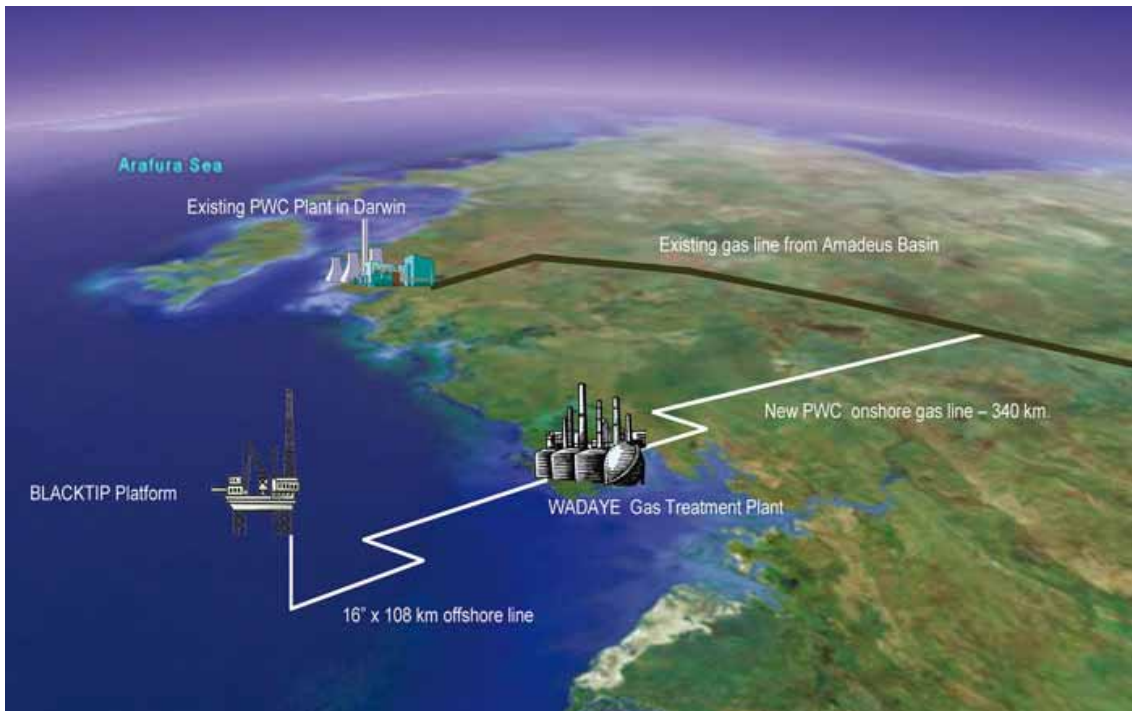
*interessate alle opportunità per investimenti in Italia e in Australia, nonché alla partecipazione e alla realizzazione dei progetti infrastrutturali australiani e alla costituzione di "joint venture" con una proiezione verso paesi terzi.*

**Qual è il modo migliore di presentarsi sul mercato?**

*Per quanto riguarda i grandi progetti infrastrutturali e' consigliabile presentarsi in joint venture con un partner locale. Ciò consente di sfruttare la conoscenza del mercato e delle procedure di gara detenuta dal partner. D'altronde, la partecipazione in qualità di sub-contractor si addice bene alla tipologia stessa delle imprese italiane: società di taglia media e con elevate competenze specialistiche, molto forti in settori di nicchia. Per quanto riguarda invece la penetrazione commerciale, e' consigliabile l'apertura di un ufficio in loco che gestisca direttamente i rapporti con i distributori e le strategie di marketing. Qualora se ne abbiano i mezzi, l'acquisizione di imprese locali può risultare un validissimo strumento per conquistare rapidamente quote di mercato. Tramite acquisizioni di imprese locali, ad esempio, **Luxottica** e **Parmalat** sono divenute leader nei rispettivi settori di mercato.*

**Quali sono i risultati delle imprese italiane già presenti in Australia?**

*I risultati delle circa 150 imprese italiane presenti, in forme diverse, sul territorio australiano sono molto confortanti. Tramite nuove acquisizioni, **Luxottica**, **Parmalat**, **Mediaset** (tramite la controllata **Endemol**), **Nuance Group**, hanno consolidato il proprio ruolo di leader nei rispettivi segmenti di mercato. L'**ENI** ha avviato l'estrazione dal giacimento offshore di **Blacktip**, nel Northern Territory, uno dei depositi di gas naturale più promettenti di tutta l'Australia. Saipem, Nuovo Pignone, Tenova-Techint, hanno vinto contratti importanti nel comparto ingegneristico. L'**Iveco** ha avviato la costruzione del primo bus ibrido australiano. **Ansaldo STS** ha siglato un accordo con **Australian Rail Track Corporation** (ARTC) per l'ammodernamento dei sistemi di segnalazione ferroviaria. Altre storie di successo sono rappresentate da **Prysmian** (unico produttore australiano di fibre ottiche, ovvero la tecnologia richiesta dal Progetto federale per la costruzione di una rete nazionale a banda-larga), **Ferrero**, **Finmeccanica**, **Tenova-Techint**, **Permasteelisa**, **Case New Holland**. Il trend positivo e' confermato dai più recenti dati sull'intercambio. Nel 2009, le esportazioni italiane in Australia sono ammontate a circa 3,5 ►►*



**Blacktip, Schema dell'impianto.** Il giacimento, ubicato nel Mare di Timor a circa 110 Km al largo della costa settentrionale dell'Australia è interamente posseduto e operato dall'Eni. La falda si trova nel Bonaparte Basin a una profondità d'acqua di circa 50 metri e ha riserve recuperabili in 150 milioni di barili di olio equivalente.

miliardi di Euro e ***l'Italia si e' confermata l'undicesimo fornitore in assoluto e il terzo europeo*** (dopo Germania e Regno Unito). L'export italiano ha inoltre dimostrato una notevole resistenza alla crisi, essendosi contratto solo dell'8% rispetto al 2008 e rimanendo ad un livello superiore rispetto ai valori del 2007. Tale contrazione risulta particolarmente lieve se si considera che, nel 2009, le esportazioni dell'Italia nel mondo si sono ridotte del 20,7 per cento.

**L'Australia è una piattaforma finanziaria e/o commerciale per operare (e trovare partner) in Asia?**

L'Australia punta decisamente a divenire, nel medio periodo, il maggiore fornitore di servizi per l'intera area dell'Asia/Pacifico. L'Australia e' già il principale fornitore regionale di servizi educativi. L'"education" e' la terza commodity del Paese, subito dopo carbone e ferro, e gli introiti del settore sono ammontati nel solo 2009 a quasi 18 miliardi di dollari. A livello di presenza commerciale, molte imprese multinazionali hanno deciso di localizzare i loro "Headquarters" regionali a Sydney, Melbourne ed in misura crescente anche a Perth e Brisbane. A marzo abbiamo tenuto a Darwin, nel Northern Territory, la riunione economica annuale del Sistema Italia: il nord del continente australiano presenta notevoli opportu-

nità data la sua collocazione strategica rispetto ai mercati asiatici. L'Australia presenta, infatti, rilevanti vantaggi comparativi: prossimità ai mercati emergenti del Sud est asiatico, una forza lavoro altamente specializzata, un sistema universitario d'avanguardia, una spesa in ricerca e sviluppo fra le più alte al mondo, istituzioni stabili e democratiche, un ordinamento giuridico ed un sistema finanziario funzionali all'attività economica. La crescita dell'export di servizi finanziari sarà probabilmente la chiave di volta dello sviluppo dell'Australia nei prossimi decenni. Non a caso, le Autorità australiane stanno valutando l'introduzione di misure fiscali (come l'abolizione della "withholding tax") e normative mirate ad incrementare la competitività ed il grado di internazionalizzazione del settore. I servizi finanziari contribuiscono già al 7,5% del PIL (poco meno del settore minerario) e impiegano direttamente il 3,6% della forza lavoro. Principali punti di forza sono: l'elevato "rating" del sistema bancario; la reputazione del sistema regolamentare, valutato lo scorso anno quale il secondo migliore al mondo dal **World Economic Forum**; la solidità dei settori "equity" (settimo mercato al mondo) e della gestione patrimoniale (quarto mercato al mondo); la popolarità del dollaro australiano sui mercati valutari (sesta valuta più scam- ▶▶



Melbourne - Lo skyline della città



biata al mondo); il dinamismo del mercato azionario e l'elevata capitalizzazione di mercato della Borsa australiana (quasi doppia rispetto alla Borsa italiana e di poco inferiore alla Borsa di Francoforte).

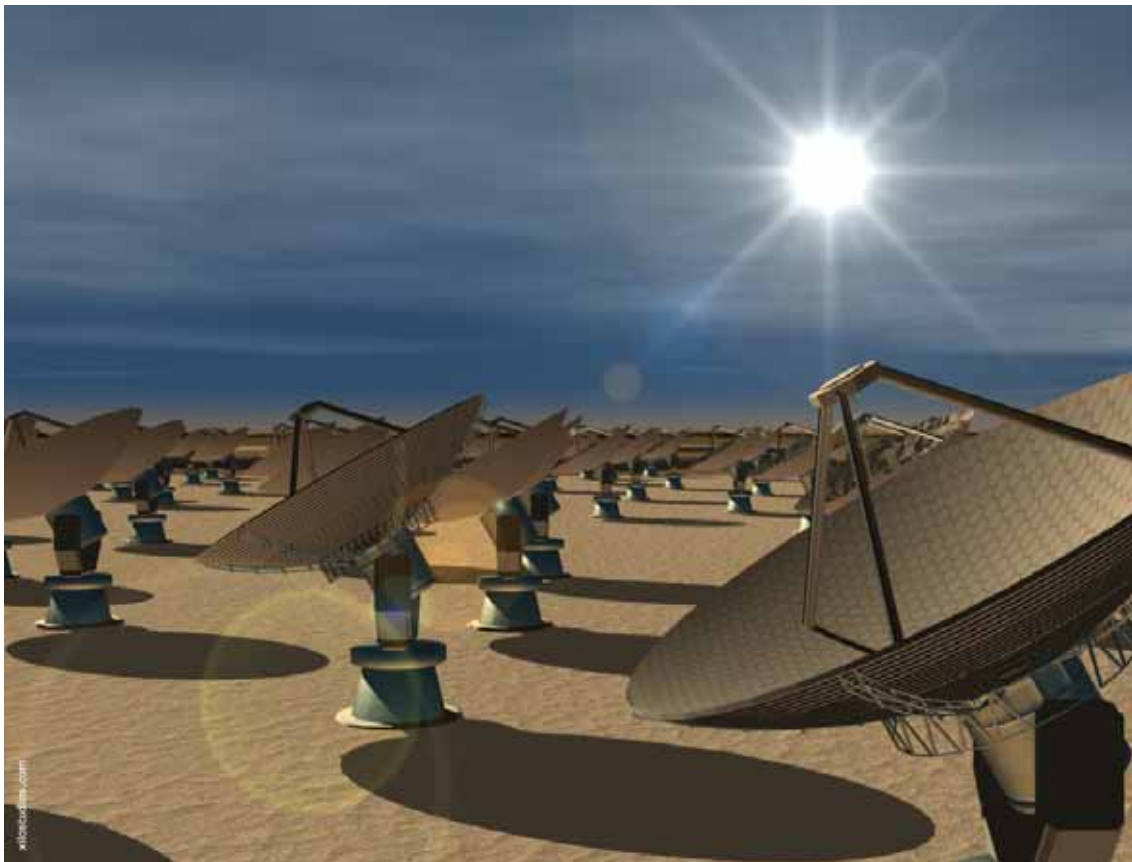
#### **Opportunità di collaborazioni e joint venture nel settore tecnologico scientifico?**

L'Italia e l'Australia vantano cooperazioni importanti in ambito tecnologico e scientifico. Basti pensare al MoU di collaborazione Italia-Australia nell'ambito del **progetto SKA**, concluso a seguito della visita del **Vice Ministro Urso** nella primavera scorsa. A livello universitario esistono oltre 100 accordi fra 38 Università italiane e 28 Università australiane. L'Italia e l'**ENEL** hanno aderito al **Global Carbon Capture and Storage Institute** di Canberra. Cooperazioni importanti sono ipotizzabili nel comparto delle energie rinnovabili, dove il Governo federale ha annunciato investimenti per 20 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. Occorre, infine, considerare

che l'Australia investe in ricerca e sviluppo oltre il 2% del PIL e che tale quota è stata costantemente incrementata nel corso degli ultimi 10 anni.

#### **La collettività italiana in Australia è un 'asset' valorizzabile? Come?**

Nell'ultimo censimento australiano del 2006, quasi 900.000 persone hanno dichiarato un'ascendenza italiana. Circa 125 mila nostri connazionali vivono in Australia. Si tratta di un patrimonio molto importante. La nostra collettività è perfettamente integrata e annovera illustri esponenti nella politica, nell'imprenditoria, nelle professioni, nella cultura e nell'arte. La nostra emigrazione ha dato un significativo apporto alla crescita dell'Australia. L'impronta italiana in Australia è oggi riconoscibile ovunque, fa parte dello stile di vita. Il genuino apprezzamento per l'Italia è un dato di fatto. La missione del sistema Italia in Australia è valorizzare sempre più - in un contesto particolarmente ricettivo - le eccellenze della nostra industria e della nostra tecnologia. ■



Una simulazione 3D dell'aspetto del super telescopio SKA. Al termine dei lavori, iniziati lo scorso 1° febbraio con la posa della prima parabola, sarà composto da 36 antenne identiche dal diametro di 12 metri. (immagine <http://www.ska.gov.au>)

CONGIUNTURA

## Il quinto continente non conosce la parola "crisi"

**Il debito pubblico non supera il 10% del PIL. Nel 2009 l'economia è cresciuta dell'1,3% e quest'anno la crescita potrebbe essere superiore al 3,5%. La Banca Centrale ha dovuto rialzare i tassi di interesse per la quarta volta nel giro di sei mesi. Nel Paese è stato avviato un massiccio programma di investimenti nel settore delle infrastrutture, in quello minerario e dell'energia**

Paese ricco di risorse naturali e caratterizzato da un elevato dinamismo economico, da quasi venti anni l'Australia registra tassi di crescita economica sopra la media delle economie avanzate. Nel periodo 1998-2009, il Paese è cresciuto ad un tasso medio del 3,4%. È stato, in assoluto, il Paese OCSE con la migliore performance economica. La solidità dell'economia australiana è stata confermata dal limitato impatto generato dalla crisi economica globale. A differenza di quanto avvenuto per le principali economie avanzate, l'Australia ha mantenuto un tasso di crescita economica di segno positivo durante il corso della crisi, senza mai entrare in recessione.

Il dato si motiva con:

- la **condizione solida delle Finanze pubbliche** che ha consentito un ampio spazio di manovra per l'adozione di politiche fiscali e monetarie espansive;
- la **solidità di partenza del settore finanziario domestico**, in virtù del quale il sistema bancario australiano ha mantenuto "rating" stabili ed elevati per tutto il corso della crisi;
- la sostanziale **tenuta della domanda globale di materie prime**. Seppur in diminuzione, i prezzi delle principali materie prime esportate dall'Australia si sono mantenuti superiori ai loro valori storici;
- la **crescita dei partner commerciali** dell'area del Sud-est asiatico. ▶▶



Sydney - L'Opera House, uno dei simboli della città

Complessivamente l'economia australiana è cresciuta dello 0,9% nell'ultimo trimestre del 2009. La crescita del PIL su base annuale si è attestata all'1,3%. Le previsioni più recenti stimano una crescita fra il 3,25% ed il 3,5% a fine 2010. Il tasso di disoccupazione ha avviato la parabola discendente, attestandosi lo scorso mese di gennaio al 5,3% (il valore più basso tra le economie avanzate dopo il Giappone). L'inflazione è attualmente ferma al 2,1%. Le migliorate condizioni economiche consentono inoltre di stimare un più rapido rientro del deficit fiscale dell'anno fiscale in corso. Il debito pubblico dovrebbe raggiungere il suo picco nell'anno fiscale 2013-14, non superando tuttavia la soglia del 10% del PIL.

A conferma della crescente fiducia sulle prospettive economiche del Paese, lo scorso mese di ottobre la **Reserve Bank of Australia** (RBA) è stata la prima Banca Centrale del G20 a decidere di avviare una politica di alleggerimento monetario, con una serie successiva di rialzi dei tassi d'interesse. I tassi di riferimento sono ora fissati al 4%, con un differenziale del 3% rispetto

a quello della **BCE** (1%) e del 3,25% rispetto alla **Federal Reserve** (0,75%). Ulteriori correzioni in aumento sono previste nei prossimi mesi.

Il differenziale positivo dei tassi di interesse australiani, al pari della robustezza della ripresa economica del Paese e dei primi segnali di ripresa dell'economia mondiale, ha contribuito al marcato rafforzamento registrato negli ultimi mesi da parte della valuta australiana. Il dollaro australiano è attualmente fissato a circa 0,66 rispetto all'euro (ovvero il suo massimo storico) e a circa 0,90 rispetto al dollaro Usa.



Sydney - La sede della Reserve Bank of Australia

(foto Danausi/Wikipedia.org)



# Cantieri aperti in tutto il Paese

**Il Bilancio federale e quelli dei singoli Stati hanno varato, per il 2009-2010 un massiccio programma di investimenti nel settore ferroviario, portuale e in quello stradale.**

**L'ammontare complessivo supera i 72 miliardi di dollari**

Il **Governo federale australiano** ha colto l'occasione della crisi finanziaria internazionale per avviare un massiccio programma di investimenti infrastrutturali, con uno stanziamento che per l'anno fiscale 2009-10 impegna circa 22 miliardi di dollari australiani. Il programma è reso possibile dall'esistenza di un ampio spazio di manovra fiscale. L'Australia, infatti, ha un debito pubblico estremamente contenuto.

L'obiettivo è duplice: fornire un efficace stimolo all'intero sistema economico, nell'immediato, ma anche colmare il significativo ritardo accumulato dal Paese nel campo delle infrastrutture (strade, porti, ferrovie). Ritardo che rischierebbe di frenare la crescita del Paese trainata, negli ultimi anni, dal massiccio aumento della domanda asiatica (Cina, Giappone, Corea) di materie prime quali carbone, minerale di ferro, gas liquefatto e così via.

All'apporto federale si aggiungono il contributo e il supporto dei diversi Stati. Guida la classifica il Queensland con **18 miliardi di dollari**. In seconda posizione il New South Wales con 11,5 miliardi di dollari. Seguono Western Australia (8,3 miliardi di dollari), Victoria (7 miliardi di dollari), South Australia (3,9 miliardi di dollari), Northern Territory (1,3 miliardi di dollari) e ACT (274 milioni di dollari). Sommando stanziamenti Federali e Statali si arriva ad un ammontare totale che supera i 72 miliardi di dollari.

L'insieme di questi progetti è aperto all'apporto di capitali e partnership con operatori di altri Paesi. In questo contesto le Autorità federali di Governo e dei diversi Stati, hanno più volte ribadito l'interesse a sviluppare relazioni privilegiate con l'Italia, in termini di investimenti in equity, creazione di joint-venture e, soprattutto, acquisizione di tecnologia. Di seguito sono indicate le iniziative più rilevanti. ▶▶



**Brisbane (Queensland)** - Il Queensland è uno stato federato dell'Australia nord-orientale, con una superficie di 1.727.200 km<sup>2</sup> e 2.907.000 abitanti. Lo stato guida la classifica per contributo e supporto al Paese con una cifra pari a 18 miliardi di dollari

**Ferrovie e metropolitane**

- Regional Rail Express in Victoria per 3,2 miliardi di dollari
- Gold Coast Light Rail (Queensland) per 365 milioni di dollari
- Ammodernamento della Gawler Rail Line (South Australia) per 294 milioni di dollari
- Estensione della Noarlunga-Seaford Rail (South Australia) per 291 milioni di dollari
- Northbridge Rail Link (Western Australia) per 236 milioni di dollari

- Lavori preparatori per le metropolitane di Sydney, Brisbane e Melbourne per circa 150 milioni di dollari

**Autostrade**

- Hunter Expressway (New South Wales) per 1,45 miliardi di dollari
- Ammodernamento della Pacific Highway (NSW) per un valore di 618 milioni di dollari
- Ammodernamento della Ipswich Motorway (Queensland) per 884 milioni di dollari



**Missione australiana ad alto livello di Ance**

In febbraio si è svolta un'importante missione in Australia che ha coinvolto l'Associazione italiana del settore costruzioni (**ANCE**) e **Invitalia**. Uno dei principali obiettivi della missione è stato la partecipazione di nostre imprese alla realizzazione di progetti infrastrutturali australiani anche in joint venture con partner locali e di Paesi terzi. La missione è stata organizzata congiuntamente da Invitalia e da **Australe** (Agenzia australiana per il commercio estero), con la collaborazione dell'Ambasciata d'Italia a Canberra e ANCE. Le imprese giunte al seguito di ANCE hanno avuto incontri presso la sede di Sydney dell'agenzia federale **Infrastructure Australia** e il **Dipartimento delle Infrastrutture di Canberra** per essere informate sui progetti ritenuti prioritari dal governo federale: trasporto (strade, autostrade, ferrovie, porti, aeroporti), infrastrutture idriche, energia, minerario, comunicazioni. Il sistema australiano delle gare prevede la definizione iniziale di una short list tra i concorrenti. Tale meccanismo è valutato molto positivamente dai nostri operatori. I costi di partecipazione restano però molto elevati (mediamente superano di dieci volte quelli europei).

Le opportunità emerse hanno comunque suscitato un forte interesse delle imprese partecipanti, quattro delle quali (**Ghella, Seli, Rizzani de Eccher, Simet**) hanno anche espresso l'intenzione di procedere all'apertura di uffici in Australia. Ghella in particolare, in consorzio con

la spagnola **Acciona** e l'australiana **BMD** è al momento uno dei concorrenti selezionati per il progetto "Northern Link" nel Queensland. La delegazione ANCE e i rappresentanti di Invitalia hanno incontrato anche il sottosegretario al Commercio, **Anthony Byrne** e il Ministro australiano per le Infrastrutture, **Anthony Albanese**, che si sta facendo promotore di un coordinamento maggiore tra i vari Stati anche sotto il profilo dell'omologazione delle procedure di gara. Albanese era stato recentemente in Italia in occasione di una visita ufficiale che faceva seguito a precedenti missioni in Australia del Sottosegretario agli Esteri **Stefania Craxi** e del Vice Ministro **Urso**. Byrne aveva avuto modo di incontrare il Presidente del Consiglio **Berlusconi** in occasione del G8. Questi scambi hanno consentito di costruire un quadro istituzionale particolarmente favorevole nei confronti delle controparti italiane.

Nel corso della missione è stato firmato anche un protocollo d'intesa tra Invitalia e **Macquarie Bank** con l'obiettivo, simmetrico, di promuovere gli investimenti australiani in Italia con particolare riguardo ai settori logistica, infrastrutture, turismo, energie rinnovabili e biotecnologie. Macquarie fornisce servizi bancari, finanziari e di investimento su tutti i principali mercati mondiali ed è il primo investitore australiano in Europa.



- Ammodernamento della Bruce Highway (Queensland) per 488 milioni di dollari

#### **Porti**

- Ammodernamento dei porti di Oakajee (Western Australia) e Darwin (Northern Territory) per 389 milioni di dollari.

#### **Telecomunicazioni**

Il Governo federale ha impegnato uno stanziamento iniziale di 4,7 miliardi di dollari per il **National Broadband Network**, mirato alla creazione di una rete nazionale di banda larga basata sulla tecnologia della fibra ottica (costo complessivo di 43 miliardi di dollari).

#### **Risorse idriche e desalinizzazione**

Le preoccupazioni per la crescente siccità in molte regioni dell'Australia, combinate con la stimata crescita della popolazione, rendono la gestione delle risorse idriche un settore su cui si prevedono ingenti investimenti nei prossimi anni.

Nel solo ambito della desalinizzazione è previsto un piano decennale di investimenti per 13 miliardi di dollari. Sono

già in fase di realizzazione gli impianti di desalinizzazione di Melbourne (impianto di Wonthaggi; valore di 3,5 miliardi di dollari, capacità di 410 megalitri), Sydney (impianto di Kurnell, capacità di 250 megalitri), Perth (Binnigup Desalination Plant, impianto da 50 megalitri) e Adelaide (Port Stanvac Desalination Plant, impianto da 135 megalitri).

Occorre infine segnalare che progetti ulteriori sono individuati nei piani di investimento pluriennali varati dai singoli Governi statali. Alcuni di questi hanno avviato anche dei processi di privatizzazione che offrono interessanti opportunità di investimento. Il Governo del Queensland, in particolare, ha annunciato un Piano di dismissioni di assets statali per circa 15 miliardi di dollari, fra cui rientrano:

- la Queensland Motorways Limited;
- il Porto di Brisbane;
- il Terminal carbonifero del Porto di Abbott Point;
- le linee ferroviarie di collegamento alle principali miniere di carbone.



**Wonthaggi (Melbourne)** - Il tratto di costa proposto per la costruzione del nuovo impianto di desalinizzazione di Wonthaggi



## Settore minerario in primo piano

**La crisi finanziaria internazionale ha soltanto sfiorato l'economia mineraria del continente australiano che appare in piena ripresa come confermano i dati pubblicati recentemente dall'Australian Bureau of Agricultural and Resource Economics (ABARE) che valuta in 112 miliardi di dollari australiani ( 69 miliardi di euro) gli investimenti in nuovi progetti minerari già deliberati e in ulteriori 238 miliardi (146 miliardi di euro) i progetti in fase di valutazione**

La maggior parte dei progetti già deliberati riguardano il settore Oil&Gas (64% degli investimenti previsti). Seguono materiali ferrosi (15%), carbone (8%), alluminio (4,3%) e oro (4%). Sotto il profilo geografico la graduatoria è guidata dallo Stato del Western Australia (83% degli investimenti), seguito da Queensland (8%), New South Wales (5%), Victoria (3%), Northern Territory (1%) e South Australia (0,5%).

L'Australia dispone oggi delle più vaste risorse al mondo di piombo, nichel, uranio e zinco. È il maggiore produttore di bauxite e alluminio nonché il principale esportatore di carbone e materiali ferro-

si. Rilevante è inoltre la produzione di oro e diamanti. Il settore minerario contribuisce per il 5,6% alla formazione del PIL e per il 45% alle esportazioni del Paese. Copre il 20% della capitalizzazione dell'Australian Stock Exchange. In Australia operano quasi tutte le grandi multinazionali del settore: **Rio Tinto, BHP Billiton, Alcoa, Chalco, Newcrest, Shenhua, Alcan, Xatra.**

Nel Paese è presente anche l'**ENI**, con attività sia di esplorazione che di produzione. In particolare è operatore al 100% dei giacimenti di gas Blacktip (65 miliardi di metri cubi annui), partner del Progetto di Gnl (gas naturale liquefatto) ▶▶



**Mt Whaleback** - La gigantesca miniera di Mt Whaleback, aperta nel 1968, con i suoi cinque chilometri di lunghezza e il suo kilometro e mezzo di larghezza è la più grande miniera di ferro a pozzo singolo a cielo aperto del mondo

di Darwin, e nei giacimenti di Bayu Undan e Woollybutt.

Rilevante è anche il settore dei macchinari e delle soluzioni tecnologiche per l'industria mineraria, con una produzione annua di circa 12 miliardi di dollari australiani ed un export in forte crescita (previsti 6 miliardi nel 2010).

## Western Australia punta sul Gnl

Nel settore Oil&Gas sono ad uno stadio di sviluppo avanzato progetti per un ammontare complessivo di 71,7 miliardi di dollari australiani.

I maggiori progetti di estrazione del gas naturale liquefatto (Gnl) con annessi impianti di liquefazione in fase di realizzazione sono:

- Gorgon LNG Project (Western Australia) con investimenti previsti per 43 miliardi di dollari australiani (il più grande progetto mai realizzato in Australia). Il completamento è previsto nel 2015. È promosso da **Chevron, Shell e Exxon-Mobil**.

- Pluto LNG Project (Western Australia), con investimenti previsti per 12 miliardi di dollari, promosso da **Woodside**. Il completamento è previsto nel 2010.

- LNG Project di Karratha (Western Australia), promosso dalla **North West Shelf Joint Venture** con investimenti previsti per 5,1 miliardi di dollari.

Il completamento è previsto nel 2012. Altri nove progetti sono ad uno stadio di sviluppo avanzato per investimenti previsti pari a 10 miliardi di dollari. A uno stadio meno avanzato (studio di fattibilità in corso) sono altri 16 progetti, che potrebbero cumulativamente aumentare la produzione di gas di ulteriori 100 milioni di tonnellate annue. Quando tutti i progetti venissero realizzati l'Australia potrebbe, potenzialmente, diventare il primo esportatore mondiale di gas naturale.

## Tanto carbone in più

Nel settore carbonifero per lo sviluppo di nuove miniere e delle infrastrutture ad esse collegate sono stati impegnati investimenti per complessivi 9 miliardi. I nuovi progetti dovrebbero determinare una capacità aggiuntiva di 54 milioni di tonnellate annue.

I principali progetti estrattivi in fase di realizzazione sono:

- Clermont Mine Project: promosso da Rio Tinto con investimenti stimati in 1,3 miliardi di dollari Usa. Il completamento è previsto nel 2010;

- Kestrel Project (Queensland): promosso da **Rio Tinto** con investimenti stimati in 1 miliardo di dollari Usa;

- Mangoola Mine Project (New South Wales): promosso da **Xstrata Coal** con investimenti stimati in 1 miliardo di dol- ➤

## Gorgon Project, già 2 miliardi di forniture italiane

I massicci investimenti nel settore del Gnl aprono importanti opportunità di sub-fornitura per le imprese ingegneristiche italiane. In relazione al solo progetto di Gorgon le aziende italiane si sono aggiudicate, negli ultimi mesi, contratti per circa due miliardi di dollari australiani. La **Saipem**, in joint venture con la società australiana **Leighton Contractors**, si è aggiudica-

ta in novembre 2009 un contratto da 900 milioni di dollari australiani per la costruzione di un molo marittimo e delle strutture associate. Il **Nuovo Pignone** si è aggiudicato, ad ottobre 2009, contratti da 400 milioni per la messa in opera di 9 treni di compressione e, nel marzo 2010, contratti da oltre 700 milioni per la fornitura di turbine e attrezzature sottomarine.



lari australiani. Il completamento è previsto nel 2012;

- Moolarben Project (New South Wales): promosso da **Felix Resources** con investimenti stimati in 400 milioni di dollari australiani. Il completamento è previsto nel 2012.

Ulteriori progetti in fase avanzata di valutazione sono:

- West Pilbara Mine Project (Western Australia): promosso da **Aquila Resources**, prevede investimenti stimati in 3 miliardi di dollari australiani nel settore carbonifero;

- Ridley Magnetite Project (Western Australia): promosso da **Atlas Iron's** con investimenti stimati in 3 miliardi di dollari australiani, nel settore carbonifero;

- Balmoral South Magnetite Project (Western Australia): promosso da **Australian Resources** con investimenti stimati in 2,7 miliardi di dollari australiani nel settore carbonifero.

## Nuovi porti

La crescente produzione carbonifera australiana ha imposto anche l'avvio di un massiccio programma di potenziamento delle infrastrutture portuali. Le realizzazioni più significative sono:

- terminal carbonifero del Porto di Newcastle (New South Wales): gli investimenti stimati per la prima fase di sviluppo ammontano a 1,1 miliardi di dollari. Il completamento è previsto nel 2010. Avrà una capacità di movimentazione pari a 33 milioni di tonnellate di carbone annue destinata a raddoppiare con i previsti successivi ampliamenti;

- terminal carbonifero di Kooragang Island (New South Wales): gli investimenti stimati sono di 456 milioni di dollari australiani. Avrà una capacità di movimentazione pari a 11 milioni di tonnellate di carbone annue;

- espansione del terminal carbonifero di Abbott Point (Queensland): gli investimenti stimati sono di 818 milioni di dollari australiani. Il completamento è previsto nel 2011. La capacità di movimentazione raddoppierà dagli attuali 25 a 50 milioni di tonnellate annue.

## Minerali, oro e diamanti

Altri importanti progetti nel settore estrattivo in stadio avanzato di sviluppo sono:

- Rapid Growth 5 Iron Ore Project (Western Australia): promosso da **BHP Billiton** con investimenti stimati in 5,7 miliardi di dollari Usa. Garantirà una produzione di 45 milioni di tonnellate annue di minerale di ferro;

- Sino Iron Project (Western Australia): promosso da **CITIC Pacific Mining** con investimenti stimati in 3,5 miliardi di dollari Usa. Avrà una produzione di 28 milioni di tonnellate di ferro annue;

- Boddington Gold Mine (Western Australia): con investimenti stimati in 3 miliardi di dollari Usa. Prevede un aumento della produzione annua di oro pari ad un milione di onces;

- Argyle Underground Development Project (Western Australia): promosso da Rio Tinto con investimenti stimati in 1,5 miliardi di dollari Usa (è la maggiore miniera di diamanti australiana).

Progetti in fase di valutazione:

fra i principali progetti per i quali è in corso lo studio di fattibilità, si segnala l'espansione della Olympic Dam (Southern Australia): promossa da BHP Billiton che consentirà di triplicare la produzione annuale di rame, uranio e oro.

Rilevanti progetti concernenti l'estrazione di uranio sono inoltre in fase di realizzazione nel South Australia (Four Mile, Honeymoon Mine, ampliamento della Olympic Dam) e in Western Australia (Kintyre Mine).

*Leggi gli aggiornamenti su  
[www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com](http://www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com)*



ENERGIA E AMBIENTE

## Obiettivo "Clean power"

**Il carbone utilizzato prevalentemente in centrali termoelettriche tradizionali, è tuttora la prima fonte di produzione energetica dell'Australia. Copre l'84% del fabbisogno, seguito da gas naturale (11%), idroelettrico (2%), rinnovabili (1,5%) e petrolio (1%).**

**Ma il Paese intende cambiare marcia puntando in due direzioni**

Accrescere la quota di energie rinnovabili fino a coprire attraverso questa filiera il 20% del fabbisogno entro il 2020, e anche promuovere lo sviluppo delle tecnologie 'clean coal' con eliminazione delle emissioni di ossido di carbonio: a questo scopo è stato recentemente approvato il "Renewable Energy Target Bill" che prevede interventi per 20 miliardi di dollari australiani (circa 13 miliardi di euro).

Nell'ultimo bilancio federale sono stati già stanziati 4,5 miliardi di dollari australiani a questo titolo. Di questi, due miliardi sono destinati all'avvio di progetti nel campo della cattura e del confinamento geologico dell'anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) prodotta da grandi impianti di combustione, che siano sicuri da un punto di vista ambientale ed economicamente redditizi. L'obiettivo è di ►►



Fremantle, Western Australia - Con opportune politiche è possibile la convivenza di mare pulito e strutture industriali (Foto Jonathan Pang)

lanciare un primo progetto industriale su ampia scala entro il 2020. Il settore è considerato di primario interesse per il Governo federale australiano. Il compito di guidare ricerca e sperimentazione è attribuito al **Global Carbon Capture and Storage Institute (GCCSI)**. L'Istituto si trova a Canberra e ai suoi progetti hanno già aderito una ventina di Governi nazionali (tra cui l'Italia) e le principali società mondiali del comparto energetico (inclusa l'**ENEL**). Sempre nella filiera carbonifera sono in fase di sviluppo progetti di generatori con turbine ad alta efficienza (cosiddetti sistemi turbo coal) promossi dai Governi del New South Wales e del Victoria. Una cifra pari a 1,5 miliardi di dollari sarà, invece, diretta allo sviluppo dell'energia solare, nell'obiettivo di incrementarne la produzione fino a 1000MW entro il 2015. Investimenti importanti sono inoltre previsti nell'eolico. Forti aspettative sono riposte anche nel potenziale geotermico del Paese. A questo scopo, il **Dipartimento**

**per le Risorse** australiano ha di recente lanciato il Geothermal Drilling Program (sondaggi geologici) con la previsione di investire 180 milioni di dollari australiani. Ulteriori risorse sono state impegnate per la creazione di **Renewables Australia**, un nuovo istituto mirato allo sviluppo ed alla commercializzazione delle energie rinnovabili. Fondi aggiuntivi per lo sviluppo del settore delle energie rinnovabili sono stati messi a disposizione dai singoli Stati australiani. Il **Governo del New South Wales** ha anche varato un piano di privatizzazioni che prevede:

- la privatizzazione delle imprese pubbliche di distribuzione dell'energia;
- la vendita dei siti individuati per la costruzione di nuove centrali elettriche, da realizzarsi con capitali privati;
- l'ingresso di operatori privati nell'attività di commercializzazione dell'energia generata nelle centrali già esistenti, che rimangono di proprietà dello Stato. ■

[www.ambcanberra.esteri.it](http://www.ambcanberra.esteri.it)



**20 20 20.** Entro il 2020, in Australia, il 20 per cento dell'energia dovrà essere generata per mezzo di fonti rinnovabili



## AUTO

### India: Auto Expo 2010 conferma il dinamismo del mercato

La manifestazione (biennale) **Auto Expo 2010**, che si è tenuta a Nuova Delhi, ha attratto quest'anno circa due milioni di visitatori e circa 2000 espositori. Per l'Italia erano presenti **Fiat**, **Magneti Marelli** e un padiglione organizzato dall'**Istituto per il Commercio Estero** con aziende di componentistica provenienti principalmente dal Piemonte.

L'industria dell'auto indiana ha registrato negli ultimi mesi dati di crescita annui nell'ordine del 21%, confermando il dinamismo dell'ultimo quinquennio in cui gli aumenti sono oscillati tra il 15 e il 27%. Oggi l'India occupa l'undicesimo posto nella graduatoria del mercato mondiale delle vetture passeggeri ma si prevede che entro il 2016 possa salire al settimo posto. Già oggi è il secondo mercato mondiale per le due ruote e il quarto per i veicoli commerciali. Nei piani di sviluppo dell'industria automobilistica (Automotive Mission Plan 2006-2016) del Governo, il valore della produzione del settore auto, due ruote e veicoli industriali in

India dovrebbe raggiungere i 145 miliardi di dollari Usa nel 2016, per un contributo superiore al 10% del PIL e con un'occupazione pari a 25 milioni di lavoratori. Tra le aziende indiane del settore almeno due, e cioè **Tata** (che nel 2008 ha acquisito **Land Rover** e **Jaguar**) e **Mahindra & Mahindra**, sono ormai accreditate anche sulla scena mondiale dell'industria automobilistica.

Nel corso dell'evento fieristico la Fiat India ha annunciato di avere in programma il lancio di una nuova auto di piccole dimensioni che sarà sviluppata in Italia per il mercato indiano. L'auto sarà lanciata in joint venture con la società partner Tata Motors, ma non sono stati resi noti i tempi di completamento del progetto di sviluppo. L'azienda ha anche indicato di avere per il momento sospeso il lancio del modello Bravo sul mercato indiano, che era originariamente programmato per l'inizio del 2009. L'azienda italiana ha introdotto in occasione di Auto Expo i modelli Linea, 500 e Punto. In termini di volumi di vendita la Fiat prevede nel 2010 di raddoppiare il numero di auto vendute sul mercato indiano rispetto allo scorso anno passando da 23mila a 46mila unità.

[www.ambnewdelhi.esteri.it](http://www.ambnewdelhi.esteri.it)



Auto Expo 2010 - Un nuovo modello di scooter presentato da Mahindra

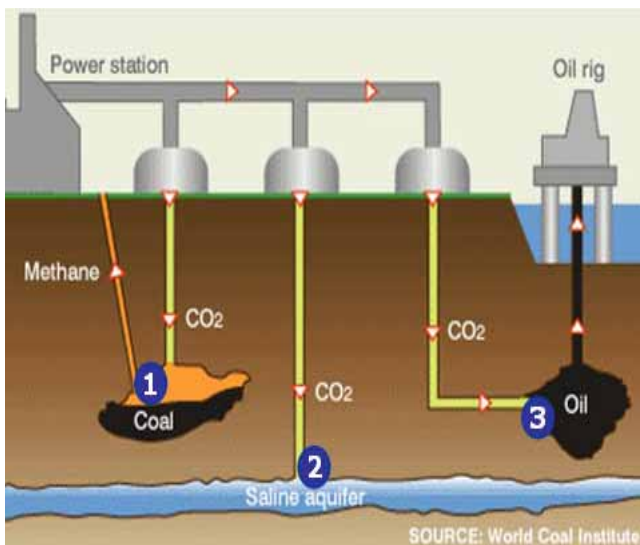


## ENERGIA

### Abu Dhabi investe in cattura CO<sub>2</sub> e punta sull'innovazione

Abu Dhabi ha annunciato un progetto che verrà completato tra il 2012 ed il 2014 e che prevede la cattura di circa cinque milioni annui di metri cubi di gas proveniente dalle emissioni delle industrie manifatturiere (in particolare da acciaierie) che saranno stoccati in un primo momento in siti sotterranei, per essere successivamente utilizzati nel cosiddetto "recupero secondario" di giacimenti petroliferi. Il Paese ha deciso di promuovere fortemente lo sviluppo di nuovi sistemi energetici. In questo contesto organizza anche un premio annuale, Future Energy, che è stato vinto da **Toyota** per il lancio di un modello ibrido della Prius, dotato di pannello solare installato sul tetto, in grado di percorrere 38 chilometri con un litro di benzina. Al secondo e terzo posto si sono classificate l'indiana **IDEI** e la cinese **Suntech Power**, rispettivamente per un sistema di irrigazione adatto ai piccoli appezzamenti agricoli e per un sistema di moduli solari fotovoltaici al silicene.

[www.ambabudhabi.esteri.it](http://www.ambabudhabi.esteri.it)



### Polonia: sì allo sviluppo di progetti pilota "carbone pulito"

Si è svolto a Varsavia un importante incontro sui programmi di sviluppo nel Paese della tecnologia cosiddetta del **'carbone pulito'** (CCS). Erano presenti i **Ministri dell'Ambiente e dell'Economia** che hanno colto l'occasione per annunciare i progetti del Governo in materia. Il carbone ha un ruolo preponderante nel mix energetico polacco e nella corrispondente capacità del Paese di coprire autonomamente l'80% del proprio approvvigionamento energetico.

Il Piano energetico al 2030, approvato dal Consiglio dei Ministri nel novembre del 2009, ribadisce però anche l'intenzione di mantenere fede agli impegni assunti dalla Polonia in sede UE con il cosiddetto **"Pacchetto clima-energia"**. L'obiettivo quindi è di sviluppare tecnologie che consentano allo stesso tempo di continuare a sfruttare le ingenti risorse di carbone ma anche di ridurre sensibilmente le emissioni di gas a effetto serra. La scelta è caduta in primo luogo sulla filiera che prevede cattura e stoccaggio geologico della CO<sub>2</sub>, accanto ad altre quali la gassificazione e la liquefazione.

In particolare, con i sussidi del **Fondo Statale per la Tutela dell'Ambiente e la Gestione delle Risorse Idriche (FO-SiGW)** sono avviate le prime ricerche per identificare nel territorio polacco formazioni geologiche in grado di assicurare un immagazzinamento sicuro della CO<sub>2</sub>. E' stato inoltre messo a punto un progetto pilota relativo alla perforazione di un pozzo sperimentale che consenta d'iniettare la CO<sub>2</sub> in strati geologici profondi. Prevista anche la realizzazione di due impianti sperimentali a Belchatow e Kedzierzyn, cofinanziati con fondi UE.

[www.ambvarsavia.esteri.it](http://www.ambvarsavia.esteri.it)

**CCS** - La tecnologia Carbon Capture and Storage consiste nel confinamento dell'anidride carbonica prodotta dalle aziende di combustione in un sito geologico di confinamento per un periodo di circa cento anni. In pratica si prende il gas per stoccarlo sotto terra, in siti appositi. Esistono tre diversi tipi di stoccaggio geologico della CO<sub>2</sub>:

- 1) In miniere di carbone esaurite che consentono di recuperare il metano spiazzato dall'iniezione di CO<sub>2</sub>;
- 2) In acquiferi salini profondi, all'interno dei quali il gas viene trasformato con un processo di mineralizzazione;
- 3) In giacimenti esauriti di gas o petrolio all'interno dei quali la CO<sub>2</sub> può essere usata per recuperare le quantità residue di combustibile presenti.

## Portogallo, al via un round di licenze eoliche (3mila MW)

Il Ministro portoghese dell'Economia **Viera da Silva** ha annunciato l'intenzione di lanciare, nell'arco dei prossimi 2 anni, un bando per l'assegnazione di licenze per l'installazione di nuovi parchi eolici, per **una potenza complessiva pari a 3mila megawatt**, di cui 500 in parchi eolici off-shore. L'annuncio conferma il ruolo strategico che la filiera eolica ha assunto nel Paese. Ma soprattutto indica l'intenzione di proseguire sulla stessa strada.

Già oggi, la potenza eolica installata sul territorio portoghese ammonta a circa 3.374 Megawatt. È distribuita su 190 siti e parchi eolici, con un totale di 1.801 aerogeneratori installati. La produzione ammonta a circa 6mila gigawattora e copre più del 37% dell'energia rinnovabile prodotta nel Paese. Altri impianti stanno gradualmente entrando in produzione e il Governo di Lisbona ritiene che già nel 2011 le fonti eoliche potrebbero coprire più del 15% della produzione elettrica portoghese.

Si tratta del graduale completamento di un programma avviato nel 2005 con successivi bandi di gara per l'acquisizione di licenze e che, alla data del 30 giugno 2009, riportava progetti per complessivi 5.100 Megawatt di potenza il cui completamento dovrebbe avvenire entro il 2014.

Le assegnazioni più rilevanti riguardano:

- 1200 Megawatt attribuiti al Consorzio **ENEOP** guidato dall'ex monopolista elettrico portoghese **EDP**;
- 400 Megawatt attribuiti al Consorzio **Ventiveste**, composto da **Galp Power** (34%), **Martifer** (33%) ed **Enersis** (30%);
- 50 Megawatt localizzati in due località distinte nella zona di Torre di Moncorvo attribuiti al consorzio **EUFER**, costituito in

via paritaria dall'**ENEL** e dalla spagnola **Union Fenosa**, con un investimento previsto di 70 milioni di euro.

Oltre al potenziamento degli impianti di produzione energetica, il Governo punta allo sviluppo di due cluster industriali legati alla produzione di aerogeneratori, con un investimento da 250 mln di euro e la creazione di 2.500 nuovi posti di lavoro ad elevata professionalità. Tra le imprese coinvolte dovrebbero figurare la stessa EDP (attraverso la sussidiaria **EDP Renovaveis**) e alcuni importanti players internazionali del settore, come la **Vestas Wind Systems**, la **Enercon** e la **Repower**.

[www.amblisbona.esteri.it](http://www.amblisbona.esteri.it)

## Qatar Airways e Airbus insieme per un bio-carburante aereo

La compagnia aerea **Qatar Airways** in collaborazione con **Qatar Petroleum**, il **Parco Scientifico e Tecnologico del Qatar** (QSTP) e **Airbus** lavoreranno ad un progetto comune per lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di un nuovo bio-carburante per l'aviazione civile. L'anno scorso Qatar Airways, QSTP e l'americana **Verno Systems** avevano avviato uno studio di fattibilità sul possibile impiego di carburante liquido da biomassa e altri simili derivati verdi come il bio-diesel. In ottobre un volo di linea della compagnia di bandiera del Qatar ha impiegato per la prima volta, e con successo, il carburante alternativo GTL (gas to liquid) su una normale rotta commerciale.

[www.ambdoha.esteri.it](http://www.ambdoha.esteri.it)

*Per iscriversi a questa newsletter  
compilate il modulo all'indirizzo  
[www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/  
DiplomaziaEconomica/Newsletter/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese/DiplomaziaEconomica/Newsletter/)*

## FINANZA

### Cile: boom degli investimenti esteri in fondi pensione

Secondo i dati resi noti dalla **Superintendencia de Pensiones**, gli investimenti all'estero dei Fondi Pensione (AFP) hanno registrato un **aumento del 39%** nel trimestre luglio-settembre del 2009 (+ 12.206 milioni di dollari Usa) rispetto al secondo trimestre. Sulla base del Rapporto dell'organo di controllo gli investimenti all'estero durante tale periodo hanno raggiunto i 42.918 milioni di dollari, corrispondenti al 40,3% dell'attivo totale dei Fondi Pensione stessi. Gli investimenti a tasso variabile corrispondono al 78,6% del portafoglio totale delle AFP. Tra questi l'81,4% è rappresentato da fondi mutui mentre il 15,7% è costituito da titoli azionari. Nel periodo considerato gli strumenti a reddito fisso hanno raggiunto invece una partecipazione del 21,1% del totale degli investimenti all'estero. Gli investimenti si sono diretti per il 52% verso i mercati emergenti e per il 44% verso i mercati sviluppati. Tra i paesi preferiti dalle AFP figurano gli Stati Uniti (24%), il Brasile (13,7%) e la Cina con il 7%.

[www.amsantiago.esteri.it](http://www.amsantiago.esteri.it)

**Heart of Doha** - "I grattacieli e le costruzioni isolate non sono il genere di comunità a cui aspiriamo qui a Doha. Abbiamo perciò deciso di rivivere il nostro passato, di riscoprire le nostre tradizioni e di rigenerare lo spirito di comunità che siamo andati perdendo perso in questo mondo frenetico" ha dichiarato **Issa Al Mohannadi**, CEO di Dohaland. "Per realizzare questo progetto, combineremo lo spirito e l'estetica di ieri con l'ecocompatibilità e il know-how sostenibile di domani."  
Il complesso comprenderà 226 unità abitative e potrà ospitare circa 27.600 residenti. Sarà dotato di una linea metropolitana dedicata e di spazi culturali, commerciali e ricreativi. L'intero progetto sarà completato entro il 2016.

## IMMOBILIARE ED EDILIZIA

### Il Qatar lancia il progetto immobiliare Heart of Doha

È stato ufficialmente presentato al pubblico il progetto di sviluppo urbano **Heart of Doha**, ribattezzato nella circostanza **Musheireb** dal nome originale del centro storico commerciale della capitale. Il nuovo Musheireb sarà edificato da **Dohaland** (società della **Qatar Foundation**) in cinque fasi con criteri di sviluppo urbano eco-compatibile. Alla base dell'ambizioso progetto da **20 miliardi di riyal**, c'è il tentativo di restituire alla capitale la sua identità attraverso un'architettura degli spazi e degli edifici che contribuisca a ricreare il tradizionale senso di comunità del Paese coniugandolo con elementi di modernità.

[www.ambdoha.esteri.it](http://www.ambdoha.esteri.it)





## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

### Bahrein: operativo nuovo porto container Khalifa Bin Salman

In Bahrein è diventato operativo il nuovo **Khalifa Bin Salman Port** (KBSP), con una capacità di movimentazione container pari a 1 milione e 100 mila Teu annui, che potrà essere successivamente aumentata fino a i 2,5 milioni. Nei prossimi anni il programma prevede un aumento della profondità dei canali di accesso dagli attuali 12,7 a 15 metri. Sarà poi estesa la superficie dei moli e delle banchine fino a coprire 250 ettari (attualmente l'estensione è di 110 ettari). Si tratta di aree precedentemente di mare recuperate con lavori di drenaggio e riempimento.

Il nuovo porto aspira a diventare il principale snodo logistico per la parte settentrionale del Golfo. Per la parte meridionale tale ruolo è attualmente ri-

coperto da Jebel Ali (Dubai). A ridosso del porto, dove già da alcuni anni vanno concentrandosi numerose attività produttive, è stato anche inaugurato un nuovo parco industriale attrezzato, la **Salman Industrial City** (SIC). La quasi totalità delle oltre 150 imprese attualmente presenti nell'area sono bahreinite o società miste con altri investitori del Golfo. Una decina sono joint ventures con società statunitensi, tedesche o francesi.

Salman Industrial City punta anche a sfruttare l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti e una legislazione 'business friendly' che non prevede tassazione sui profitti. L'iniziativa rientra nelle azioni intraprese dal Paese per diversificare l'economia, attenuando l'attuale dipendenza dal petrolio. Nel 2010 il Bahrein prevede di mantenere un tasso di crescita dell'economia pari al 3-4 per cento.

[www.ambmanama.esteri.it](http://www.ambmanama.esteri.it)



**Khalifa Bin Salman Port** - Una portacontainer impegnata nelle operazioni di scarico

## Danimarca: ratificato l'accordo con la Germania per Femern

È entrato in vigore l'accordo tra Germania e Danimarca per il collegamento sullo Stretto di Femern. Prevede la **costruzione di una ferrovia** elettrificata a doppio binario e di una **strada** a quattro corsie tra il porto tedesco di Puttgarden e quello danese di Rødby. La soluzione tecnica attualmente prescelta è un ponte con cavi in sospensione, ma è altresì contemplata l'alternativa del tunnel sottomarino. La decisione finale in merito verrà adottata allorché saranno disponibili i risultati delle indagini geotecniche, della valutazione dell'impatto ambientale e dell'analisi delle condizioni di navigazione nelle acque dello Stretto di Femern. È altresì previsto che Danimarca e Germania operino un **considerevole upgrading delle rispettive reti ferroviarie e stradali** in corrispondenza dei due porti. L'approvazione del collegamento sullo Stretto sarà effettuata in conformità con la normativa interna ma anche con la **Convenzione sulla valutazione dell'impatto ambientale in ambito**

**transfrontaliero**, siglata a Espoo (Finlandia) nel 1991. Ci si attende, infine, che il progetto sia oggetto di discussione in sede **IMO** ed **HELCOM** (la Commissione istituita dalla Convenzione di Helsinki sulla protezione dell'ambiente marino dell'area del Mar Baltico). Il collegamento dovrebbe essere aperto al traffico nel 2018.

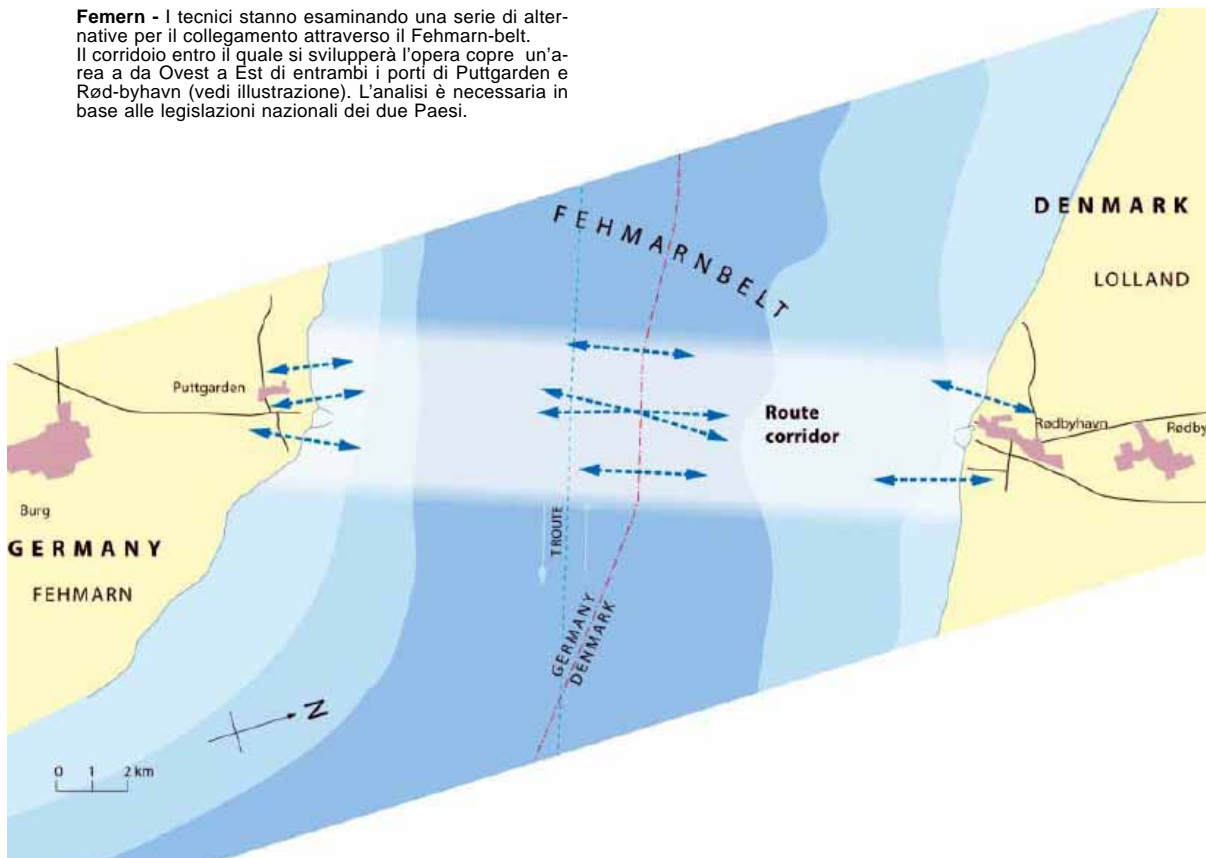
[www.ambcopenhagen.esteri.it](http://www.ambcopenhagen.esteri.it)

## Malta: EasyJet cresce sul mercato

EasyJet ha annunciato l'introduzione di nuove rotte da Malta per Roma, Milano Malpensa e per Liverpool. Sulla tratta Roma-Malta dal 26 marzo i voli saranno quotidiani, mentre la tratta Milano-Malta, operativa dal 30 marzo, propone tre voli alla settimana (Martedì, giovedì e sabato). Nella tratta Malta-Roma, EasyJet competerà con Alitalia ed Air Malta.

[www.amblavalletta.esteri.it](http://www.amblavalletta.esteri.it)

**Femern** - I tecnici stanno esaminando una serie di alternative per il collegamento attraverso il Fehmarn-belt. Il corridoio entro il quale si svilupperà l'opera copre un'area a da Ovest a Est di entrambi i porti di Puttgarden e Rød-byhavn (vedi illustrazione). L'analisi è necessaria in base alle legislazioni nazionali dei due Paesi.



## QATAR

### L'emirato chiude il 2009 con il PIL in crescita del 9%

In Qatar, il dato preconsuntivo sull'andamento del PIL nel 2009 indica un livello di crescita vicino al 9% o anche superiore. Nel terzo trimestre dell'anno infatti, l'istituto di statistica qatarino ha rilevato un'espansione dell'11% rispetto al trimestre precedente, grazie soprattutto al sensibile aumento dei prezzi del greggio sui mercati internazionali. In calo invece l'inflazione che nel terzo trimestre 2009 ha fatto segnare un -7,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A frenare l'indice dei prezzi al consumo in Qatar è soprattutto la debolezza del settore immobiliare che, secondo recenti proiezioni, persisterà anche nel 2010.

Il fondo sovrano nazionale (**Qatar Investment Authority**) in dicembre 2009 è nuovamente intervenuto in sostegno del settore creditizio acquisendo una ulteriore quota del 5% in banche locali per un ammontare pari a 2 miliardi di riyal. Un primo intervento in tal senso era stato avviato già nell'ottobre del 2008 con l'acquisizione del 10% del capitale di istituti finanziari locali ed era proseguito con altre misure analoghe e in particolare con l'acquisto di asset immobiliari dai portafogli delle stesse banche.

Gli effetti positivi si sono visti già a partire dal luglio e agosto del 2009 con una ripresa dei prestiti bancari, passati da 215 a 235 miliardi riyal dopo 11 mesi consecutivi di stagnazione. Complessivamente il 2010 si è aperto sotto i migliori auspici. L'ambizioso program-



Hamad bin Jassim bin Jaber Al Thani, Primo Ministro e Ministro degli Esteri del Qatar

ma di potenziamento della produzione di gas naturale liquefatto procede secondo i piani e sarà completato entro l'anno assicurando al paese una crescita economica sostenuta almeno per i prossimi 4-5 anni. **Business Monitor International** prevede un PIL in crescita mediamente del 7,6% fino al 2014 mentre **Crédit Suisse** pronostica una crescita del 14% per il 2010. Le massicce esportazioni di GNL e la stabilizzazione del prezzo del greggio dovrebbero rilanciare anche l'attivo di bilancio (7,4% del PIL negli anni 2011-12 secondo **Samba Financial Group**).

[www.ambdoha.esteri.it](http://www.ambdoha.esteri.it)